

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - FEIS01300Q

IST. DI ISTRUZIONE SUPERIORE "L.EINAUDI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
FEIS01300Q	istituto professionale	49,4	35,4	13,9	1,3	0,0	0,0
- Benchmark*							
FERRARA		55,6	31,5	11,6	1,3	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA		62,5	27,8	7,9	1,5	0,2	0,0
ITALIA		53,0	33,6	10,7	2,3	0,3	0,0

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
FEIS01300Q	istituto tecnico	35,0	45,0	10,0	5,0	5,0	0,0
- Benchmark*							
FERRARA		30,8	35,9	23,6	7,9	1,2	0,6
EMILIA ROMAGNA		27,2	36,7	24,4	9,6	1,5	0,6
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
FEIS01300Q	67,17	8,96
- Benchmark*		
FERRARA	3.363,29	11,32
EMILIA ROMAGNA	46.192,89	11,58
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IIS "Einaudi" raccoglie un bacino di utenza che comprende le province di Ferrara, Bologna e Rovigo. I dati statistici registrano un ulteriore mutamento di contesto socio-economico: nel RAV precedente l'I.I.S. si trovava sul livello alto; ora invece il Professionale si attesta sul livello alto mentre il Tecnico sul livello medio-basso. La popolazione scolastica si caratterizza per un numero molto elevato di alunni con disabilità, DSA e BES: la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana nel Professionale è in linea con il livello provinciale e più bassa del livello regionale; nel Tecnico è invece più bassa rispetto ai due livelli menzionati. L'Istituto continua a rispondere con il rafforzamento di specifiche pratiche inclusive le quali, unite alle medie dimensioni della scuola, favoriscono l'integrazione scolastica e il benessere dei ragazzi che provengono da realtà eterogenee e che, spesso, presentano situazioni di difficoltà socio-ambientali, offrendo loro non solo stimoli culturali ed esperienze formative significative, ma anche sostegno e opportunità di dialogo e di aiuto, grazie al rapporto diretto con i docenti, dato il basso rapporto docenti-studenti, significativamente inferiore ai benchmark di riferimento. Gli alunni del Professionale presentano, rispetto al voto di licenza media, un livello più alto (voto 7 e 8) rispetto ai benchmark di riferimento.</p>	<p>I dati statistici presentano una situazione molto complessa: vi sono due livelli ESCS diversi fra Professionale e Tecnico e una quota di studenti con famiglie svantaggiate quattro volte più alta della Regione e della macroarea e doppia al confronto nazionale. Le problematiche economiche, ma anche la marginalità con cui molte famiglie considerano l'esperienza scolastica dei loro figli, sono confermate dall'ulteriore consistente diminuzione del pagamento del contributo scolastico, anche della quota obbligatoria, e dalla parziale mancata partecipazione ad attività, come viaggi d'istruzione, uscite didattiche, che comportino un esborso aggiuntivo di danaro da parte delle famiglie. Lo svantaggio economico non necessariamente spiega la non sempre assidua attenzione di parte delle famiglie al percorso scolastico dei figli, sia riguardo alla frequenza scolastica (entrate in ritardo, invalidazione dell'anno scolastico a causa delle assenze, interruzioni della frequenza) sia riguardo al profitto che alla partecipazione agli organi collegiali. Il rapporto con le famiglie permane una criticità dell'Istituto. Il favorevole rapporto alunni-docenti deve essere ricondotto all'alta percentuale di alunni disabili e conseguentemente di docenti di sostegno. Quindi va letto in termini di ulteriore fattore di complessità. Gli alunni del Tecnico presentano, rispetto al voto di licenza media, un livello più basso (voto 6 e 7) rispetto ai benchmark di riferimento.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A fronte di una realtà socio-economica, nazionale e territoriale che, pur con timidi segnali di ripresa, è ancora in difficoltà, si rileva il permanere delle attività degli enti locali i quali, nonostante i tagli alla spesa pubblica, continuano ad intervenire nei settori di loro pertinenza, non solo con azioni istituzionali (edilizia scolastica, trasporti), ma anche con iniziative denotate da innovatività nel campo dell'integrazione scolastica (disabili, stranieri) e dell'educazione alla cittadinanza (educazione stradale, educazione ambientale e alla sostenibilità, educazione alla salute e lotta alle dipendenze da sostanze, rispetto delle differenze di genere, ecc.) In tali settori la Scuola conta anche sulle iniziative di UST, USR, AUSL, Forze dell'Ordine, Terzo Settore. L'Istituto fa parte del Sistema IeFP e mantiene stretti rapporti con i CFP, anche nell'ambito del ri-orientamento ai fini del raggiungimento dell'obbligo scolastico, del conseguimento delle qualifiche e della lotta alla dispersione scolastica. Una consolidata rete di collaborazioni con enti pubblici, associazioni di categoria, istituzioni educative, cooperative permette lo svolgimento delle attività di alternanza scuola-lavoro. La Scuola partecipa alle iniziative di orientamento in uscita promosse dagli atenei di Ferrara e dei territori limitrofi. Una risorsa aggiuntiva è data dalla diffusione di reti di scopo fra le scuole del territorio.</p>	<p>Dal punto di vista geografico Ferrara e la sua provincia sono caratterizzate da una sostanziale uniformità, insistendo in un territorio di pianura fino alla costa adriatica e al Delta del Po. Le distanze sono significative e ciò provoca un importante fenomeno di pendolarismo degli studenti, con conseguenti problematiche circa la possibilità di permanere a scuola in orario pomeridiano. Il tessuto economico vede il prevalere dei settori primario e terziario, con un secondario fatto di poche grandi aziende e di piccole aziende familiari. L'intero sistema economico, specie il secondario e il terziario, versa in difficoltà che hanno accentuato il divario esistente rispetto alla Regione e al Nord Est, generando tassi di disoccupazione più alti a confronto con l'ambito regionale e la macroarea di riferimento. L'invecchiamento della popolazione; la peculiare scarsa propensione all'imprenditorialità, all'innovazione tecnologica e a "fare sistema", sia all'interno delle categorie economiche che fra pubblico e privato; il tradizionalismo dei modelli economici anche in settori a forte potenzialità come il turismo culturale e ambientale tendono a caratterizzare il volto economico del territorio. Tuttavia i livelli di inserimento lavorativo degli ex allievi sono positivi (vedi esiti a distanza). Si deve osservare la carenza di tavoli di coordinamento, di valutazione e di diffusione delle buone pratiche, specie nei settori dell'orientamento in entrata e dell'alternanza scuola-lavoro.</p>

1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:FEIS01300Q - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		72,73	68,63	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		17,27	52,16	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	38,5	48,5	43,4
	Due sedi	23,1	27,9	29,2
	Tre o quattro sedi	30,8	17,6	21,9
	Cinque o più sedi	7,7	6,1	5,5
Situazione della scuola: FEIS01300Q	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	7,7	7,3	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	30,8	26,1	30,6
	Una palestra per sede	15,4	24,8	32,7
	Più di una palestra per sede	46,2	41,8	28,9
Situazione della scuola: FEIS01300Q	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:FEIS01300Q - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5	7,74	8,6	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:FEIS01300Q - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	92,3	60,6	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:FEIS01300Q - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	61,5	71,5	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:FEIS01300Q - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	41,22	17,04	14,58	13,79
Numero di Tablet	2,63	2,71	1,03	1,85
Numero di Lim	0,82	2,48	1,3	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:FEIS01300Q - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	3,69	3,68	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	16,7	5,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	5,2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	16,7	12,3	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	0	7,7	15,5
	5500 volumi e oltre	66,7	69	50,9
Situazione della scuola: FEIS01300Q		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Tecnico e l'Istituto Professionale - due sedi - sono posti in un unico edificio completamente ristrutturato e dotato i due parcheggi ad accesso riservato al personale della scuola e ai cicli e motocicli anche degli studenti. La scuola è facilmente raggiungibile, infatti nelle immediate vicinanze vi sono le fermate dei bus extraurbani e dei bus urbani che conducono alla stazione ferroviaria. L'edificio è dotato delle certificazioni di agibilità e di prevenzione incendi, con totale adeguamento agli standard di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche (MANCANO I DATI IN TABELLA). In esso sono concentrati tutti gli spazi necessari alla didattica e ai servizi di segreteria nonché l'ufficio del Dirigente e dei suoi collaboratori. L'edificio è dotato di due palestre, di una biblioteca, di 4 aule LIM, di 3 classi 2.0, di 12 laboratori (I DATI IN TABELLA NON SONO CORRETTI), di un'aula magna e di un'aula polivalente. L'IIS dispone di rete wireless e sta completando il cablaggio. Si osservi la forte presenza di computer a disposizione della didattica e dell'organizzazione e l'incremento dei tablet e delle aule 2.0. Le risorse economiche disponibili provengono pressoché esclusivamente dai finanziamenti dello Stato, della Regione (Sistema IeFP), degli EE.LL. (Comuni e Provincia) e dalle famiglie. Quest'anno la Scuola è raggiunto l'obiettivo di conseguire un finanziamento PON per un laboratorio linguistico mobile.</p>	<p>Il territorio sul quale insiste l'utenza dell'Istituto è assai vasto, pertanto permangono problematiche relative alla mobilità degli studenti, specie in ordine alla possibilità di frequentare le attività pomeridiane (progetti, corsi di recupero, ecc.) e di giovare dunque dell'ampliamento dell'offerta formativa previsto dal PTOF. Si sta proseguendo con il piano di implementazione della dotazione tecnologica, ma le risorse economiche sono limitate. In particolare è necessario accrescere il numero delle LIM e promuovere la realizzazione di spazi alternativi di apprendimento. L'Istituto dipende in misura pressoché esclusiva dai finanziamenti pubblici, statali e registra l'incremento del numero di famiglie che non versano, totalmente o in parte, il contributo volontario. Si pone il tema dello sviluppo di una strategia per la ricerca di nuove fonti di finanziamento nonché di incrementare l'afflusso del contributo volontario.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
FEIS01300Q	101	76,5	31	23,5	100,0
- Benchmark*					
FERRARA	3.844	75,1	1.273	24,9	100,0
EMILIA ROMAGNA	46.486	74,0	16.305	26,0	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:FEIS01300Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
FEIS01300Q	8	7,8	25	24,3	32	31,1	38	36,9	100,0
- Benchmark*									
FERRARA	344	7,9	1.114	25,6	1.477	34,0	1.411	32,5	100,0
EMILIA ROMAGNA	5.151	9,6	15.831	29,4	17.749	33,0	15.129	28,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:FEIS01300Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FEIS01300Q	17	27,9	14	23,0	9	14,8	21	34,4
- Benchmark*								
FERRARA	714	23,2	776	25,2	588	19,1	996	32,4
EMILIA ROMAGNA	10.674	25,8	10.117	24,5	7.316	17,7	13.231	32,0
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FERRARA	27	67,5	-	0,0	13	32,5	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	319	65,1	17	3,5	154	31,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,2	0,9
	Da 2 a 3 anni	7,7	3,6	13
	Da 4 a 5 anni	30,8	39,4	18,2
	Più di 5 anni	61,5	55,8	67,9
Situazione della scuola: FEIS01300Q	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	7,7	18,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	7,7	31,5	33,1
	Da 4 a 5 anni	38,5	18,8	22,4
	Più di 5 anni	46,2	30,9	28,6
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente dell'Istituto si caratterizza per la prevalenza di docenti con contratto a tempo indeterminato, lievemente superiore ai livelli dei benchmark provinciale e regionale. La fascia d'età prevalente è quella 55+, superiore rispetto ai livelli di riferimento provinciale, regionale e nazionale. Sono comunque rappresentate tutte le fasce d'età. La stabilità dei docenti oltre i 10 anni è superiore ai benchmark provinciale e regionale., inferiori a tutti i benchmark quelle dei 2-5 anni e dei 6-10. Si osserva una significativa percentuale di docenti neoarrivati (27,9%). Non sono a disposizione nuovi dati riguardanti i titoli di studio. Era prevalente (87,5%) la laurea come titolo di accesso all'insegnamento. E' minoritaria la percentuale di docenti in possesso di certificazioni linguistiche e informatiche; sono in crescita le competenze inerenti l'uso delle TIC, a seguito del PNSD, del Piano di Formazione Docenti nonché della formazione interna e dell'adesione al progetto di classe 2.0 Fondazione Franchi. Il rilancio dei viaggi studio all'estero e i piani di formazione CLIL stanno contribuendo a sollecitare l'attenzione verso l'acquisizione di certificazioni linguistiche.</p>	<p>Il personale docente dell'Istituto combina alcune caratteristiche peculiari: il contratto a tempo indeterminato che, in Italia, significa per lo più un'anzianità di servizio e, dunque, un'esperienza professionale consolidata; l'affezione alla sede di servizio nella fascia di stabilità oltre i dieci anni, ma ad un tempo, una relativa mobilità del personale nelle altre fasce, la quale potrebbe riflettersi sulla continuità didattica. L'età matura dello staff docenti porta ad un profilo professionale incentrato su saperi tradizionali e non sempre propenso all'adozione di metodologie didattiche innovative. E' necessario però rifuggire dagli schematismi, come dimostrano le esperienze di formazione nei campi delle nuove tecnologie condotte in questi tre anni, con positivi riscontri. Quanto al dirigente, si segnala che, dall'a. s. 2014-2015, grava sul suo tempo-lavoro l'incarico di dirigente reggente, nei primi due anni di un altro Istituto d'Istruzione Superiore della provincia, negli ultimi due di un Istituto Comprensivo di grandi dimensioni.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: FEIS01300Q	78,6	88,0	92,8	95,0	74,4	85,3	88,9	98,2
- Benchmark*								
FERRARA	82,2	85,5	90,4	91,3	79,8	84,9	90,2	92,2
EMILIA ROMAGNA	74,3	79,8	79,0	78,0	70,4	82,9	84,8	88,1
Italia	68,4	75,9	72,4	74,8	70,7	82,6	85,3	86,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: FEIS01300Q	69,0	87,1	75,0	93,5	64,7	96,0	100,0	100,0
- Benchmark*								
FERRARA	84,9	88,7	90,2	92,6	80,9	86,6	90,6	95,6
EMILIA ROMAGNA	75,2	81,8	80,7	85,6	78,0	87,5	89,1	93,6
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: FEIS01300Q	29,1	29,4	20,0	13,3	31,1	31,3	23,2	17,4
- Benchmark*								
FERRARA	23,0	24,8	18,6	23,3	22,1	28,9	17,4	15,0
EMILIA ROMAGNA	24,1	25,4	24,4	21,6	24,3	26,0	22,4	21,5
Italia	21,1	23,7	21,1	20,8	20,9	23,1	20,6	20,4

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: FEIS01300Q	30,0	39,4	54,2	48,4	29,2	21,9	34,3	35,0
- Benchmark*								
FERRARA	23,5	22,9	22,7	20,5	25,8	23,2	20,0	20,5
EMILIA ROMAGNA	26,7	27,8	26,1	24,7	27,2	27,4	26,4	23,2
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: FEIS01300Q	10,1	38,5	28,4	15,6	7,3	0,0	5,9	28,7	31,7	20,8	12,9	0,0
- Benchmark*												
FERRARA	8,9	35,0	30,7	15,2	10,0	0,2	9,4	34,5	31,2	14,9	9,5	0,3
EMILIA ROMAGNA	9,1	35,0	31,0	16,7	8,0	0,2	10,0	37,4	29,0	15,8	7,7	0,1
ITALIA	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: FEIS01300Q	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	3,6	25,0	35,7	21,4	14,3	0,0
- Benchmark*												
FERRARA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	7,8	29,3	29,4	20,4	12,0	1,1
EMILIA ROMAGNA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	7,9	31,7	29,5	18,4	11,7	0,8
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: FEIS01300Q	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	0,2	0,3	0,3	0,8	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,3	0,5	0,9	1,2	0,8
Italia	0,8	0,7	0,7	0,9	0,6

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: FEIS01300Q	0,0	2,9	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	0,2	0,1	0,4	0,1	0,1
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,2	0,4	0,2
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: FEIS01300Q	14,4	8,3	2,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	5,3	1,8	1,4	0,2	0,0
EMILIA ROMAGNA	5,7	2,8	2,2	0,9	0,8
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: FEIS01300Q	15,4	10,0	2,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	2,8	3,1	1,1	0,5	0,1
EMILIA ROMAGNA	3,3	1,8	1,7	0,8	0,3
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: FEIS01300Q	0,7	1,9	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	3,0	0,7	0,3	0,5	0,0
EMILIA ROMAGNA	2,6	1,2	1,0	0,6	0,8
Italia	3,5	1,6	1,1	0,8	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: FEIS01300Q	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
FERRARA	3,2	1,9	2,1	0,6	0,5
EMILIA ROMAGNA	3,8	2,2	1,9	0,8	0,3
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'I.P. crescono le promozioni in 4^a rispetto all'a.s. 2015-2016; sono superiori ai b. reg. e naz. le p. di promozione in 1^a e in 3^a; sono superiori a tutti i b. le p. di promozione in 2^a e in 4^a. Per l'I.T., rispetto all'a.s. 2015-2016, sono significativamente aumentate le p. di promozione in 2^a, 3^a e 4^a fino al 100% di successo in 3^a e 4^a. Sono nettamente superiori a tutti i b. le p. di promozione in classe 2^a, 3^a e 4^a. Per l'I.T. le p. di sospesi sono nettamente diminuite rispetto all'a.s. 2015-2016. La sospensione è intesa dall'Istituto come una forma di recupero; infatti la stragrande maggioranza dei sospesi è ammessa all'anno successivo (dati in possesso della scuola). Tutti i dati dimostrano che, dopo le difficoltà iniziali, la scuola è in grado di garantire il successo scolastico dei suoi studenti. Infatti gli esiti dell'esame di stato sono significativamente migliorati rispetto all'a.s. 2015-2016 e sono nuovamente in linea con la tendenza storica dell'Istituto, che si attesta su livelli superiori rispetto a tutti i b. concentrando le votazioni nella fascia medio-alta. Ciò anche per l'I.T. che ha svolto il primo esame di stato dell'indirizzo e che ha conseguito risultati nettamente positivi rispetto ai b. Le p. di abbandono per i due I. sono pressoché pari a 0 e inferiori a tutti i b. Quanto alla mobilità in ingresso essa è significativa nelle classi 1^a-3^a dei due istituti, poi 4^a e 5^a in linea con i b. La mobilità in uscita è irrilevante fino ad essere nulla.</p>	<p>Per l'I.P. sono diminuite le percentuali di promozione nelle classi 1^a, 2^a e 3^a rispetto all'a.s. 2015-2016. Sono inferiori al b. provinciale le percentuali di promozione in 1^a e in 3^a. Per l'I.T. è diminuita la percentuale di promozioni in classe 1^a rispetto all'a.s. 2015-2016. E' inferiore a tutti i b. la percentuale di promozione in 1^a come il fenomeno di mobilità in uscita per riorientamento. Collegando questi dati ai livelli di valutazione degli alunni nell'esame di licenza della scuola media si può affermare che permangono difficoltà nell'orientamento verso l'Istituto Tecnico, la cui identità, stante la sua recente storia, è ancora confusa con quella l'Istituto Professionale. Per l'I.P. le percentuali di sospesi sono aumentate rispetto all'a.s. 2015-2016 e sono superiori a tutti i b. di riferimento. Gli abbandoni presenti in due classi sono episodici e legati a eventi personali.</p>

Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato, superiore al RAV aggiornato nel luglio 2017, si motiva con l'aumento di successo scolastico rispetto ai benchmark di riferimento nelle classi II-IV e nel miglioramento delle valutazioni conseguite nell'esame di stato. Permangono livelli di ammissione alla classe successiva, livelli di sospensione e livelli di abbandono e riorientamento in uscita superiori ai benchmark di riferimento per le classi Prime dell'Istituto Professionale e dell'Istituto Tecnico. Le percentuali di non ammessi e di sospesi in entrambi gli Istituti si concentrano nelle discipline di area comune (italiano, matematica, lingue straniere) e a più alto tasso di complessità teorica e lessicale (diritto, economia, scienze applicate). Le difficoltà evidenziate trovano riscontro negli esiti delle prove standardizzate nazionali e sono riferibili al primo biennio, visto invece che gli esiti sul quinquennio sono favorevoli.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: FEIS01300Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		53,9	57,3	52,6			50,9	55,5	46,2	
Tecnico	52,1	↔	↓	↔	2,9	46,7	↓	↓	↔	3,5
FETF013018 - 2 G	61,5	↑	↑	↑	10,0	54,1	↔	↔	↑	7,4
FETF013018 - 2 H	42,1	↓	↓	↓	-8,2	38,7	↓	↓	↓	-7,2
		43,7	46,6	42,9			32,2	36,3	30,6	
Professionale	50,3	↑	↑	↑	8,4	30,8	↔	↓	↔	-1,5
FERC01301P - 2 A	48,3	↑	↑	↑	4,9	26,7	↓	↓	↓	-6,3
FERC01301P - 2 B	56,3	↑	↑	↑	16,1	33,1	↔	↓	↑	4,0
FERC01301P - 2 P	47,6	↑	↔	↑	7,2	34,5	↔	↓	↑	3,8
FERC01301P - 2 S	46,8	↑	↔	↑	3,9	31,1	↔	↓	↔	-2,5
FERC01301P - 2 T	46,9	↑	↔	↑	4,2	25,3	↓	↓	↓	-7,5
FERC01301P - 2 V	54,2	↑	↑	↑	10,4	32,3	↔	↓	↑	-1,8

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FETF013018 - 2 G	1	1	3	7	3	1	1	4	1	8
FETF013018 - 2 H	4	7	2	1	0	5	2	4	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FEIS01300Q	17,2	27,6	17,2	27,6	10,3	20,7	10,3	27,6	10,3	31,0
Emilia-Romagna	16,0	20,7	22,0	20,8	20,4	19,8	18,6	12,8	14,3	34,6
Nord est	11,7	17,1	20,9	22,7	27,6	14,2	15,2	12,9	14,5	43,2
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FERC01301P - 2 A	0	1	1	3	1	3	1	1	1	1
FERC01301P - 2 B	0	1	1	6	9	5	0	2	4	6
FERC01301P - 2 P	1	2	6	2	4	2	3	2	4	4
FERC01301P - 2 S	1	2	2	4	2	2	4	2	1	2
FERC01301P - 2 T	1	2	5	4	5	10	1	2	0	4
FERC01301P - 2 V	0	2	1	2	7	5	1	2	0	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FEIS01300Q	3,8	12,8	20,5	26,9	35,9	33,8	12,5	13,8	12,5	27,5
Emilia-Romagna	18,9	22,0	21,8	13,8	23,5	34,7	14,8	11,4	10,4	28,7
Nord est	14,5	18,0	21,7	15,2	30,6	24,7	13,2	11,6	11,4	39,0
Italia	24,5	18,6	19,0	13,9	24,0	38,3	14,8	11,9	9,1	25,9

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FEIS01300Q - Tecnico	36,1	63,9	25,5	74,5
- Benchmark*				
Nord est	9,4	90,6	22,9	77,1
ITALIA	20,0	80,0	10,1	89,9

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
FEIS01300Q - Professionale	14,7	85,3	8,8	91,2
- Benchmark*				
Nord est	44,8	55,2	40,1	59,9
ITALIA	58,1	41,9	65,5	34,5

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>L'I.T. presenta risultati a livello del b. regionale e nazionale in Italiano e in Matematica pari a b. nazionale; in Italiano l'I.P. raggiunge risultati nettamente superiori a tutti i b. e in Matematica si attesta a livello dei b. regionale e nazionale. Il l. 4 dei risultati in Italiano dell'I.T. è più alto di tutti i b., 5 punti in più della macroarea. In Matematica il l. 3 è molto più alto di tutti i b. e il l. 5 superiore al b. nazionale. In Italiano le classi dell'I.P. si attestano in maniera netta sui livelli più alti 4 e 5.; in Matematica i l. 3 e 4 sono più alti di tutti i b., il l. 5 più alto del b. nazionale. Nell'I.T., per Italiano, la variabilità nelle classi è molto più bassa rispetto ai due b. come pure è bassa la variabilità in Matematica nelle classi. Nell'I.P. per Italiano la variabilità tra le classi è enormemente più bassa rispetto ai b., come pure è bassissima rispetto ai b. la variabilità tra le classi in Matematica.</p> <p>L'Effetto Scuola per I.T. in Italiano è pari alla media regionale - intorno alla media regionale; per l'I.P. in Italiano è leggermente positivo - sopra la media regionale e in Matematica è pari alla media regionale - intorno alla media regionale.</p>	<p>L'I.T. ottiene risultati inferiori alla macroarea in Italiano e sotto i b. regionale e di macroarea in Matematica; l'I.P. in Matematica consegue risultati inferiori al b. macroarea. Per l'I.T. si constata un addensamento in Italiano nei livelli 1 e 2; in Matematica il l. 1 è lievemente più alto del b. regionale e più alto della macroarea; il l. 4 è più basso di tutti i b. e il l. 5 è lievemente inferiore al b. regionale e nettamente inferiore al b. macroarea. Nell'I.P., in Matematica, il l. 1 è nettamente più alto del b. macroarea; il l. 5 è più basso nel b. regionale e nettamente più basso del b. macroarea. Nell'I.T. la variabilità tra le classi è eccessiva sia in Italiano che in Matematica. Nell'I.P. si constata una eccessiva variabilità nelle classi sia in Italiano che in Matematica. Per ciò che attiene l'effetto scuola nell'I.T. in Matematica esso è sotto la media regionale.</p> <p>I risultati delle prove standardizzate nazionali confermano le difficoltà che ancora permangono nell'orientamento verso l'iscrizione all'Istituto Tecnico da parte dell'utenza, ma anche la difficoltà di adeguare la didattica alle necessità di recupero degli alunni nonché problematiche legate alla composizione delle classi nel Tecnico e di omogeneizzazione dei livelli dentro le classi del Professionale.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato


Dall'analisi condotta emerge una situazione articolata difficilmente sintetizzabile in un giudizio unitario. Infatti si osservano significative differenze fra le prove di Italiano e di Matematica nonché differenze fra l'Istituto Professionale e l'Istituto Tecnico, quest'ultimo con una storia recente e con un'identità in lenta costruzione, sia per quanto attiene l'orientamento dell'utenza che per quanto attiene le scelte didattiche. Si confermano risultati significativamente positivi per l'Istituto Professionale specie in Italiano. Vi sono criticità nella composizione delle classi e nei processi di allineamento al loro interno. I risultati confermano che il campo di azione principale dell'Istituto, sia in senso didattico che organizzativo, rimane il biennio iniziale. Pertanto l'impegno a migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali non è da considerarsi "a sé", ma, ribadendo la scelta fatta dal Collegio dei Docenti, si iscrive nel più complessivo impegno a migliorare gli esiti degli studenti al fine del primo biennio.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha aggiornato il Regolamento d'istituto e il Regolamento disciplinare alla Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in ASL e alla normativa contro il cyberbullismo. Da tempo è dotato di criteri condivisi per la valutazione della condotta con relativa griglia di valutazione. La valutazione delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza avviene alla fine del primo biennio, tramite la certificazione delle competenze; nella formulazione delle evidenze necessarie ad accedere all'esame di qualifica professionale del sistema IeFP; nella formulazione di giudizi per l'accesso all'esame di stato. Molte competenze chiave vengono sviluppate e valutate tramite l'osservazione del comportamento e la partecipazione degli studenti all'alternanza scuola-lavoro, a progetti trasversali d'Istituto, quali l'orientamento in entrata, i viaggi d'istruzione, la partecipazione attiva al progetto provinciale Integrazione disabili, l'Associazione Cooperativa Studentesca, i progetti di educazione alla salute e alla cittadinanza attiva, le collaborazioni con il Terzo Settore, i cicli di conferenze dedicati alla professionalizzazione, allo sviluppo dello spirito di autoimprenditorialità, alla solidarietà e intercultura, alla salvaguardia del patrimonio artistico-culturale. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti alla fine del quinquennio si può considerare più che buono.	Rimangono da formalizzare le modalità di misurazione e di valutazione delle competenze in oggetto per il secondo biennio e il monoennio finale. L'adozione delle prove esperte per la valutazione delle competenze nel quinquennio è da consolidare, sebbene in questi ultimi due anni il corpo docente abbia fatto passi avanti significativi e tangibili verso una messa a sistema delle stesse e verso il superamento della valutazione disciplinare come fosse la valutazione per competenze. Per quanto riguarda il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza da parte degli studenti esso è parziale alla fine del primo biennio, con le criticità che si addensano specialmente nelle classi prime di tutti gli indirizzi dell'Istituto. Le difficoltà riguardano soprattutto il rispetto delle regole (puntualità, uso dei cellulari, la convivenza fra pari (rispetto delle opinioni altrui, la gestione dei propri profili on line), e l'autoregolazione nella gestione dei doveri scolastici (studio, compiti, materiali). Per prevenire e affrontare tali violazioni si agisce sia attraverso gli strumenti del dialogo e del supporto psicoeducativo che delle sanzioni disciplinari. Si deve osservare che le criticità suddette diminuiscono sempre più nel corso del quinquennio durante il quale accade di osservare gruppi classe e singoli studenti problematici che mutano radicalmente il loro profilo, sia in ordine ai processi cognitivo-metodologici sia in ordine ai comportamenti sociali e civili.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e valutato sul quinquennio è complessivamente positivo.

Come si è detto, l'Istituto svolge un'azione sistematica in favore della formazione e dello sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza. La struttura dell'offerta formativa e del curriculum, il clima d'Istituto, l'impegno di tutte le componenti adulte, ma anche degli studenti più grandi, a sorvegliare e promuovere il rispetto delle regole e a farlo condividere fra gli studenti, il presidio operato sugli atteggiamenti problematici, concorrono a condurre gli studenti a sviluppare in grande maggioranza un atteggiamento responsabile e in linea con i principi costituzionali nonché una forma mentis capace di orientarsi agendo efficacemente nelle varie situazioni, come dimostrano i giudizi positivi, e non di rado lusinghieri, espressi dai datori di lavoro a conclusione delle esperienze di alternanza scuola-lavoro e la capacità di integrazione che le classi dimostrano nei confronti della disabilità e degli studenti di nazionalità non italiana. Come si è detto, le criticità si osservano nel primo biennio, specie nelle classi prime, anche con riferimento all'uso delle nuove tecnologie, specie i social, ma sono difficoltà che si risolvono, per la più gran parte, nel corso del quinquennio con una svolta significativa al in classe terza, innescata anche dall'impegno costituito dall'esame di qualifica. L'Istituto deve continuare il lavoro sulle certificazioni di competenza, svolto per il primo biennio e il terzo anno, estendendolo anche agli ultimi due anni di corso. Un altro settore che deve essere rafforzato è il coinvolgimento delle famiglie nelle fase di prevenzione degli atteggiamenti problematici. L'Istituto si è dotato di un accordo con il Terzo settore per sanzioni disciplinari alternative.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				41,77	41,78	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				51,57	52,72	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,71	57,01	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,65	55,57	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				65,14	65,07	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,46	55,27	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
FEIS01300Q	27,6	25,7
FERRARA	37,9	39,2
EMILIA ROMAGNA	40,9	39,1
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
FEIS01300Q	25,00
- Benchmark*	
FERRARA	13,12
EMILIA ROMAGNA	16,10
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
FEIS01300Q	3,57
- Benchmark*	
FERRARA	6,60
EMILIA ROMAGNA	6,00
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
FEIS01300Q	3,57
- Benchmark*	
FERRARA	17,17
EMILIA ROMAGNA	17,99
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
FEIS01300Q	28,57
- Benchmark*	
FERRARA	7,00
EMILIA ROMAGNA	4,82
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
FEIS01300Q	7,14
- Benchmark*	
FERRARA	5,64
EMILIA ROMAGNA	6,33
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
FEIS01300Q	14,29
- Benchmark*	
FERRARA	8,98
EMILIA ROMAGNA	6,46
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
FEIS01300Q	10,71
- Benchmark*	
FERRARA	4,21
EMILIA ROMAGNA	6,48
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
FEIS01300Q	3,57
- Benchmark*	
FERRARA	7,71
EMILIA ROMAGNA	8,07
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
FEIS01300Q	3,57
- Benchmark*	
FERRARA	6,28
EMILIA ROMAGNA	5,24
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
FEIS01300Q	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	85,7	0,0	14,3	50,0	11,1	38,9
- Benchmark*												
FERRARA	80,9	13,0	6,1	66,2	22,9	10,9	61,7	19,1	19,1	76,2	12,1	11,7
EMILIA ROMAGNA	78,0	17,5	4,5	62,8	24,8	12,4	71,2	17,4	11,3	75,8	13,4	10,8
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
FEIS01300Q	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	57,1	0,0	42,9	66,7	5,6	27,8
- Benchmark*												
FERRARA	77,9	7,6	14,5	65,6	14,4	20,0	58,5	14,1	27,4	71,5	11,7	16,8
EMILIA ROMAGNA	76,3	10,9	12,7	64,2	15,4	20,5	68,2	11,9	19,9	70,9	10,2	18,9
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	FEIS01300Q	Regione	Italia
2012	30,3	22,5	15,1
2013	22,0	20,8	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	FEIS01300Q	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	7,4	4,2	10,0
	Tempo determinato	40,7	38,2	37,0
	Apprendistato	0,0	2,7	6,0
	Collaborazione	33,3	34,2	27,0
	Tirocinio	7,4	13,6	11,6
	Altro	11,1	7,1	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	3,3	9,6
	Tempo determinato	55,0	38,6	37,0
	Apprendistato	5,0	2,7	6,0
	Collaborazione	20,0	34,2	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
	Altro	15,0	9,5	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	FEIS01300Q	Regione	Italia
2012	Agricoltura	22,2	10,0	6,5
	Industria	14,8	26,1	20,8
	Servizi	63,0	63,9	72,7
2013	Agricoltura	30,0	9,2	6,2
	Industria	5,0	28,9	22,3
	Servizi	65,0	61,8	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	FEIS01300Q	Regione	Italia
2012	Alta	7,4	12,4	10,7
	Media	63,0	51,6	59,3
	Bassa	29,6	36,0	30,0
2013	Alta	10,0	12,9	11,0
	Media	50,0	48,6	57,7
	Bassa	40,0	38,5	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si sottolinea che i benchmark di confronto per le immatricolazioni, essendo riferiti agli I.I.S., continuano a non essere attendibili, infatti nel 2014-2015 non vi erano ancora classi quinte dell'Istituto Tecnico arrivate al diploma. Il calo delle immatricolazioni riguarda dunque solo l'Istituto Professionale e non è possibile un confronto con benchmark coerenti.</p> <p>Le aree disciplinari di immatricolazione sono pienamente coerenti con il percorso di studi dei servizi commerciali e dei servizi socio-sanitari raggiungendo percentuali superiori o nettamente superiore a tutti i benchmark. Il rendimento al primo anno di corso è ottimo nell'area sanitaria e scientifica e positivo nell'area sociale, dimostrando la coerenza fra la preparazione ricevuta e le scelte universitarie. Rimane ottimo al secondo anno nel settore sanitario. Nonostante il calo della percentuale di inserimento nel mondo del lavoro al primo anno dopo il diploma, in primo luogo imputabile alla crisi economica generale, essa rimane superiore a tutti i benchmark di riferimento. Tiene l'inserimento professionale del settore dei servizi e cresce l'inserimento in agricoltura, ma rimane sempre il problema dell'attendibilità dei benchmark. Rispetto ai dati del 2012 cresce il livello alto di qualifica professionale e tiene il livello medio a confronto con i benchmark.</p>	<p>Si sottolinea che i benchmark di confronto per le percentuali di immatricolati, essendo riferiti agli I.I.S., continuano a non essere attendibili, infatti nel 2014-2015 non vi erano ancora classi quinte dell'Istituto Tecnico arrivate al diploma. I settori dove il livello di immatricolazione è più basso dei benchmark riguardano ambiti disciplinari estranei agli indirizzi di studio dell'Istituto Professionale.</p> <p>Si osserva un'inversione di tendenza dei crediti ottenuti al secondo anno nel settore scientifico e una tenuta nei settori sociale e umanistico sebbene inferiori ai benchmark di riferimento.</p> <p>Risulta una flessione molto significativa dei contratti a tempo indeterminato certamente imputabile alla crisi economica che nel territorio ha colpito pesantemente il settore dei servizi alle imprese, in conseguenza alla crisi del secondario. Diminuisce l'inserimento nel settore dell'industria, ma rimane sempre il problema dell'attendibilità dei benchmark. Aumenta il livello di bassa qualifica professionale rispetto i dati del 2012 e rispetto ai benchmark.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato tiene conto della parzialità dei dati a disposizione e della problematica relativa ai benchmark di confronto. Sembra di potere affermare che i percorsi di studio offerti dall'Istituto Professionale offrono sbocchi di lavoro in tempi rapidi e coerenti con la formazione offerta dall'Istituto. Gli studenti che proseguono gli studi nel settore sanitario conseguono risultati assai positivi. Rimane da comprendere l'andamento degli studi nelle altre aree disciplinari e da verificare quale sarà la tendenza dei diplomati dell'istituto tecnico. Le caratteristiche dei contratti di lavoro e i settori di impiego registrano trasformazioni e tendenze dell'economia del territorio provinciale sulle quali l'Istituto può incidere in modo del tutto marginale. Sembra di potere affermare che i diplomati dell'istituto trovino collocazione negli studi o professionali in percentuali paragonabili a quelle regionali.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	14,3	7,4	13,4
	3-4 aspetti	0	10,3	7,8
	5-6 aspetti	14,3	23,5	30,2
	Da 7 aspetti in su	71,4	58,8	48,6
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,1	7,5	11,4
	3-4 aspetti	0	8,6	7,9
	5-6 aspetti	55,6	44,1	34,9
	Da 7 aspetti in su	33,3	39,8	45,8
Situazione della scuola: FEIS01300Q		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	85,7	84,1	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	85,7	88,4	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	85,7	84,1	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	85,7	81,2	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	71,4	82,6	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	57,1	50,7	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	85,7	75,4	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	57,1	53,6	31,8
Altro	Dato mancante	14,3	11,6	8,5

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	88,9	87,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,9	85,1	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,9	87,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,9	85,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	77,8	84	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	44,4	43,6	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	88,9	66	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,2	35,1	25,9
Altro	Dato mancante	11,1	9,6	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	0	3,6
	3 - 4 Aspetti	0	13	14,2
	5 - 6 Aspetti	28,6	27,5	33,4
	Da 7 aspetti in su	71,4	59,4	48,8
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	0	2,1
	3 - 4 Aspetti	0	17	14
	5 - 6 Aspetti	22,2	28,7	35,5
	Da 7 aspetti in su	77,8	54,3	48,5
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	84,1	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	85,7	85,5	75
Programmazione per classi parallele	Presente	85,7	79,7	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	98,6	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Presente	71,4	59,4	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	89,9	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	85,7	76,8	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	57,1	62,3	58,4
Altro	Dato Mancante	14,3	4,3	6,6

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	85,1	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	88,9	85,1	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	100	78,7	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	96,8	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	77,8	61,7	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	91,5	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	77,8	68,1	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	55,6	58,5	60,3
Altro	Dato Mancante	11,1	8,5	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In questi anni l'Istituto si è impegnato a definire progressivamente un curriculum d'istituto che caratterizzi l'offerta formativa, rispetto alle linee guida nazionali, come dimostrano i dati relativi alla tipologia degli aspetti del curriculum e della progettazione didattica, e che la declini sulla base delle esigenze e attese formative degli alunni e del contesto territoriale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in coerenza con il curriculum d'istituto e con gli obiettivi da raggiungere tramite esso. Sono state definite le competenze in uscita del primo biennio dell'Istituto Professionale e dell'Istituto Tecnico e del triennio a qualifica dell'Istituto Professionale. Nel corso dell'a.s. 2017-2018 è stata completata la costruzione del curriculum d'istituto relativo all'Istituto Tecnico.	Rimangono da completare la definizione dei curriculum di alcune discipline nonché i traguardi di competenza nei diversi anni, comprese le competenze chiave europee, per l'Istituto Professionale per il quale va tenuta presente la revisione prevista dal d.lgs. 61/2017 che trasforma in modo radicale l'intera architettura dell'istruzione professionale. Una volta completato il curriculum d'istituto costituirà non solo uno strumento di lavoro per tutti gli insegnanti, anche i neo arrivati, ma anche uno mezzo di presentazione e esplicitazione dell'offerta formativa all'utenza potenziale durante l'orientamento in entrata e al territorio.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	42,9	32,8	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	17,9	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	49,3	62,5
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	33,3	30,3	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	22,5	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	47,2	65,7
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	50	42,4	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	22	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	35,6	41,7
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	62,5	38,6	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	24,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	37,3	41
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	42,9	32,8	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	17,9	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	49,3	62,5
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	33,3	30,3	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	22,5	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	33,3	47,2	65,7
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto in questi anni si è impegnato a creare un sistema di progettazione didattica articolato su vari livelli, interrelato e collegiale. Esistono strutture di riferimento come i dipartimenti disciplinari e di indirizzo, tali da definire gli obiettivi di apprendimento comuni per ambiti disciplinari e classi parallele, intese come articolazioni dei profili in uscita. Quanto predisposto dai dipartimenti viene condiviso nei consigli di classe, che individuano le attività interdisciplinari e trasversali da porre in atto durante l'anno scolastico. I piani di lavoro dei singoli docenti vengono redatti utilizzando i materiali prodotti dai dipartimenti e dai consigli di classe. E' previsto l'utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica. La principale caratteristica della programmazione è l'aspirazione alla continuità verticale, anche per il potenziamento delle competenze. Criteri di valutazione comuni per le diverse discipline sono stati individuati e formalizzati. Periodicamente i dipartimenti e i consigli di classe si riuniscono per sottoporre ad analisi, valutazione e revisione la progettazione adottata. Le prove comuni per classi parallele di svolgono in entrata per le classi prime e nel primo e nel secondo quadrimestre per tutte le classi, a differenza di quanto risulta dai dati tabulati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La progettazione didattica si trova ancora in una fase di transizione fra il modello ad obiettivi e il modello per competenze. Pertanto, come si è affermato nella sezione sul curriculum, deve essere completato tale passaggio, specie nel secondo biennio e nel monoennio. Le prove per classi parallele vanno estese anche in fase intermedia. Soprattutto deve essere migliorata la raccolta di dati emersi per metterli al servizio del NIV, dei dipartimenti, dei consigli di classe e dei singoli docenti

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto valuta l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in correlazione con il progresso nelle singole discipline, negli assi disciplinari e rispetto ai profili in uscita tenendo conto delle situazioni di partenza individuali. Vengono utilizzati criteri comuni di valutazione espressi in griglie di valutazione fatte proprie da ciascun dipartimento disciplinare, pertanto sono coperte tutte le discipline del curriculum.</p> <p>La Scuola ha adottato prove comuni per classi parallele, realizzate all'inizio e alla fine anno. Esse hanno coinvolto specialmente le materie di area comune e sono corrette con griglie di valutazione comuni. Esperienze di valutazione autentica vengono condotte a seguito dell'alternanza scuola-lavoro e sono state introdotte in preparazione dell'esame di qualifica.</p> <p>La scuola ha adottato la certificazione di competenza alla fine del primo biennio.</p> <p>La Scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, con diverse modalità: sia in orario curricolare sia extracurricolare, tenuti da docenti interni o esterni all'Istituto. Tali interventi di recupero e/o rinforzo si tengono nel corso dell'anno, a partire dal Novembre e si intensificano dopo la fine del primo quadrimestre. Ad essi si aggiungono gli interventi di antidispersione finanziati con i fondi del Sistema IeFP.</p>	<p>L'Istituto deve impegnarsi nella somministrazione delle prove comuni intermedie.</p> <p>E' necessaria la revisione delle griglie di valutazione da rendere coerenti con la progettazione per competenze.</p> <p>E' necessaria la costruzione di griglie comuni per la valutazione delle competenze trasversali (chiave e di cittadinanza).</p> <p>Le esperienze di valutazione autentica vanno allargate e rese sistematiche con apposite rubriche di valutazione.</p> <p>Va estesa la certificazione di competenze alla fine del quinquennio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha integrato il curriculum ministeriale applicando quote di autonomia e di flessibilità e tramite un ampliamento dell'offerta formativa fortemente raccordato con i profili in uscita che si intendono conseguire tramite l'attuazione del curriculum stesso, in risposta alle esigenze educativo-formative dell'utenza e del territorio di riferimento. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con le attività comprese nell'ampliamento dell'offerta formativa sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro dedicati alla progettazione didattica e alla valutazione degli studenti; nella progettazione didattica sono attivamente coinvolti tutti i docenti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari, per indirizzi, per consigli di classe e periodicamente verificata e aggiornata. La scuola rilascia certificazioni delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividerne i risultati. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica diffusa che si serve di diverse modalità. È stato costruito il quinquennale dell'Istituto Tecnico; vanno costruiti il curriculum dell'istituto Professionale alla luce della revisione dell'istruzione professionale così da dargli una forma compiuta e sistematica, e le certificazioni di competenze del secondo biennio e del monoennio, anche in ordine alle competenze trasversali; sono da estendere le pratiche di valutazione comune con prove comuni intermedie. Sono da rivedere le griglie di valutazione dei dipartimenti al fine di realizzare pienamente il passaggio dalla valutazione per obiettivi alla valutazione per competenze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	57,1	56,5	49,2
	Orario ridotto	14,3	10,1	14,4
	Orario flessibile	28,6	33,3	36,4
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	55,6	56,4	48
	Orario ridotto	22,2	10,6	14,2
	Orario flessibile	22,2	33	37,8
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	87	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	59,4	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,4	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,3	8,7	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	4,3	3,5

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,7	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	77,8	46,8	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,1	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	9,6	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	2,1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	98,6	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	85,7	87	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	7,2	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	13	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,4	0,2

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	100	97,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	85,1	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,2	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	7,4	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I laboratori e le aule multimediali sono collocati nell'unica sede dell'I.I.S., sono accessibili a tutti gli studenti di tutti gli indirizzi, sebbene alcuni di essi siano più strettamente legati alla didattica delle discipline di indirizzo. La rete wireless funziona in tutte le aule e può essere resa accessibile ai devices degli studenti. La scuola ha messo in atto un piano di investimenti poliennale che ha consentito il rinnovo di interi laboratori, l'acquisto di hardware e software innovativo, l'implementazione del laboratorio di scienze integrate, l'acquisto dei materiali espressivi indispensabili per le attività degli indirizzi grafici e socio-sanitario. Ora si sta procedendo al cablaggio e all'attivazione di un progetto di classi 2.o sostenuto da una fondazione. I materiali sono per lo più collocati nei laboratori, ma alcuni materiali espressivi degli indirizzi grafici e socio-sanitari sono utilizzabili anche nelle aule. L'orario delle lezioni è dettato soprattutto dalle esigenze dei trasporti pubblici, stante un'utenza ad alto tasso di pendolarità. Sono in atto applicazioni dell'autonomia e della flessibilità per curvare l'offerta formativa alle esigenze di alcuni indirizzi e opzioni (Ambito Turistico e Opzione Promozione commerciale e pubblicitaria). E' stato istituito l'Ufficio Tecnico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si è avuto cura di collocare quanti più laboratori possibile al piano terra, per garantirne l'accessibilità agli alunni disabili, ma alcuni di essi sono posti al primo piano e al piano mansarda; non è infatti possibile disporre di altri locali, per i vincoli posti dall'ente proprietario. Il numero dei laboratori è insufficiente rispetto alla domanda sempre crescente di spazi attrezzati e di strumentazione multimediale. Le ridotte disponibilità finanziarie consentono di pianificare l'incremento del numero delle LIM e di aule 2.0 solo in tempi medio-lunghi. L'orario delle lezioni è difficilmente flettibile alle esigenze della didattica, a causa dei vincoli posti dai trasporti pubblici e dalle rigidità dell'organico. Pertanto l'ampliamento dell'offerta formativa e le attività di recupero e di potenziamento si svolgono per lo più in orario extracurricolare pomeridiano. Va ricordato però che le attività di antidispersione del Sistema IeFP si svolgono anche in mattinata. La fruizione della biblioteca è assai limitata e deve essere potenziata.

Subarea: Dimensione metodologica**3.2.c Uso dei laboratori****3.2.c.1 Livello di accessibilita'**

Istituto:FEIS01300Q - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	52,57	61,39	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	50	43,68	53,96	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:FEIS01300Q - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	60	61	58,5	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi anni l'Istituto si è impegnato nel rinnovamento della didattica. L'istituto in questi anni ha avviato processi di innovazione delle metodologie didattiche adottando la progettazione per UDA interdisciplinari, incentrate sulle competenze e sull'idea di "prodotto" intellettuale o materiale finale, la strutturazione di gruppi di livello all'interno delle classi, il supporto peer to peer nell'apprendimento. Le due classi prime dell'Istituto Tecnico sono coinvolte nella sperimentazione della didattica in classe 2.0 e il progetto è stato approvato anche per le prossime classi prime dell'I.T. Tramite il finanziamento PON la scuola ha acquisito un laboratorio linguistico mobile.</p> <p>Il confronto sulle metodologie avviene nei consigli di classe e nei dipartimenti, quindi mensilmente. Sono stati fatti investimenti nella formazione dei docenti, con particolare riferimento all'uso didattico-organizzativo delle TIC.</p>	<p>Il settore delle TIC nella didattica in classe e fra classi deve continuare ad essere implementato come pure la formazione nel campo di modelli alternativi di organizzazione della classe e delle pratiche didattiche e di apprendimento (classi parte, gruppi di livello, flipped classroom, peer to peer, ecc.). Per quanto attiene la biblioteca, vedi 3.2.d, i servizi erogati sono essenziali, ma essa svolge un ruolo marginale non essendo dotata di strumentazione digitale e non essendo in rete. Mancano le risorse economiche per attivare tali servizi.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:FEIS01300Q % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	1,3	2,7
Un servizio di base		0	5,8	8,6
Due servizi di base		8,3	14,7	16,3
Tutti i servizi di base		91,7	78,2	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:FEIS01300Q % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	50	40,6	50,5
Un servizio avanzato		0	18,7	26,8
Due servizi avanzati		41,7	35,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		8,3	5,2	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:FEIS01300Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		36,4	38	58,8
Nessun provvedimento		0	2	1,7
Azioni interlocutorie		27,3	16,7	8,9
Azioni costruttive		18,2	19,3	9,6
Azioni sanzionatorie	X	18,2	24	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:FEIS01300Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		23,1	34	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		69,2	37,8	31,3
Azioni costruttive		7,7	13,5	8,4
Azioni sanzionatorie	X	0	14,7	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:FEIS01300Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		54,5	52,7	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie	X	27,3	24,3	20,8
Azioni costruttive		0	10,1	8
Azioni sanzionatorie		18,2	12,8	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:FEIS01300Q - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	2,5	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		45,5	50,3	39,1
Azioni costruttive	X	45,5	19,1	12,3
Azioni sanzionatorie		9,1	28	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:FEIS01300Q - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	2,07	1,13	2,46	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	3,13	1,39	1,4	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	3,42	0	0,47	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	2,25	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,25	0,83	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:FEIS01300Q - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	75,37	26,54	20,44	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
FERC01301P	Istituti Professionali	110,0	114,5	112,9	110,8
FERRARA		1246,5	1677,0	1380,5	1668,7
EMILIA ROMAGNA		12291,4	12366,7	12996,0	15063,1
ITALIA		239631,8	221416,9	220803,8	244685,1

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
FETF013018	Istituti Tecnici	82,6	97,8	94,9	155,2
FERRARA		1165,3	1050,6	1247,7	1353,8
EMILIA ROMAGNA		9525,0	10307,6	10777,1	11330,2
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Regolamento d'Istituto e il Regolamento di disciplina vengono diffusi, letti e commentati nelle classi fin dall'inizio delle lezioni. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento attraverso gli organi collegiali, azioni e progetti specifici di educazione alla cittadinanza, alla legalità, alle responsabilità con partner esterni, presenza di operatori all'interno della Scuola (Punto di Ascolto). La componente studenti viene sollecitata a partecipare alle attività previste e ad esprimere il proprio parere, in modo da creare consenso negli alunni sulle regole da condividere. I comportamenti problematici riguardano soprattutto le classi del primo biennio; la scuola differenzia le strategie applicandole con gradualità e in combinazione fra loro (azioni interlocutorie, costruttive e sanzionatorie). Le azioni risultano per lo più efficaci e riscuotono nella grande maggioranza dei casi il consenso delle componenti coinvolte nelle deliberazioni (docenti, studenti, genitori). Per la promozione delle competenze sociali, l'Istituto assegna ruoli e responsabilità, prima di tutto nelle attività collegiali, tramite i rappresentanti. Nell'ambito delle attività didattiche i docenti promuovono la partecipazione attiva, tramite il confronto delle parti e la collaborazione. I dati sulle assenze sono nettamente inferiori ai benchmark di riferimento. La qualità delle relazioni fra le varie componenti della scuola è buona.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le violazioni del Regolamento riguardano nella grande maggioranza l'uso delle tecnologie (cellulari, social network), il divieto di fumo, la mancata giustificazione di assenze e ritardi. La fascia più problematica è costituita dalle classi del primo biennio. Si osserva un'alta percentuale di entrate alla seconda ora, ma essa si spiega prioritariamente con la scelta dell'Istituto di non consentire entrate in ritardo se non all'inizio della seconda ora, per non disturbare la prima ora di lezione, focalizzando il tema della puntualità come obiettivo chiave per lo sviluppo sia delle competenze di cittadinanza che delle competenze professionalizzanti. Vi sono classi problematiche dal punto di vista delle relazioni e i consigli di classe intervengono con il supporto del servizio Punto d Vista. I docenti esplicitano nei momenti collegiali la pressione cui sono sottoposti nei rapporti con genitori problematici.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi, ma essi dovrebbero essere in numero maggiore. La scuola promuove e realizza modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, collaborano tra loro e con i docenti e utilizzano sempre più le nuove tecnologie. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e rese note in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità. Per le criticità a carico delle classi iniziali si deve continuare a rafforzare le competenze di cittadinanza e la condivisione e collaborazione fra le componenti scolastiche (docenti, genitori, alunni) per la fattiva attuazione delle regole di comportamento. Tramite l'accordo con il Terzo settore per modalità alternative di sanzione disciplinare e il progetto Genitori l'istituto si sta attrezzando per rispondere alle suddette esigenze.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	7,7	9,1	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69,2	61,8	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	23,1	29,1	15,8
Situazione della scuola: FEIS01300Q		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	84,6	84,8	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	38,5	40	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	15,4	18,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,2	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	46,2	38,2	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto presenta una delle più alte percentuali di iscrizione di alunni disabili del territorio provinciale. Esso infatti si caratterizza per il livello della cultura professionale trasversalmente diffusa nel corpo docente, nel personale ATA, fra i collaboratori scolastici e fra gli studenti. Tale propensione all'inclusione riguarda anche i DSA e gli altri Bisogni Educativi Speciali, con particolare riferimento agli alunni stranieri (protocollo di accoglienza, corsi Italiano L2). I PEI, i PDP e i PSP sono redatti su modulistica d'Istituto e monitorati regolarmente, il tutto in forma collegiale. Le azioni inclusive si avvalgono di importanti accordi di collaborazione e convenzioni con gli enti locali, con l'Università, con cooperative di servizi alla persona, CFP e reti di scuole. La progettazione didattica è incentrata sul principio che l'alunno con BES deve essere posto il più possibile a contatto diretto e collaborativo con il gruppo dei pari. La scuola ha ulteriormente incrementato gli spazi laboratoriali e strumentazione specifica dedicati alla disabilità. L'Istituto dedica occasioni ufficiali alla disabilità (La Giornata dell'inclusione, gli spettacoli di fine d'anno, che vedono una rilevante partecipazione delle famiglie). Tutte queste azioni sono illustrate nel PAI, annualmente monitorato e rivisto. La Scuola è impegnata nelle attività su temi interculturali (Progetto Erasmus+, viaggi studio all'estero, scambi culturali con scuole della UE, progetto Lampedusa).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' necessario rinforzare il ruolo dell'insegnante di sostegno come insegnante di tutta la classe e come risorsa chiave per l'organizzazione delle classi in gruppi di livello. La cultura della personalizzazione, che deriva dall'inclusione dei BES, deve diventare una cultura da spendere per personalizzare la didattica rivolta a tutti studenti, affinché si possano fare emergere e valorizzare le potenzialità e propensioni di ciascuno. Si sta lavorando per una formazione specifica sui DSA, stante l'incremento davvero significativo dei casi. Mancano protocolli condivisi a livello territoriale, fra le Scuole Secondarie di Primo Grado e di Secondo Grado, per la conduzione di azioni di continuità, di orientamento e di pre-inserimento degli alunni disabili e DSA.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
FERC01301P	6	44
FETF013018	4	32
Totale Istituto	10	76
FERRARA	13,5	56,3
EMILIA ROMAGNA	10,9	81,7
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
FERC01301P	6	7,33
FETF013018	4	8,00
- Benchmark*		
FERRARA	14	0,44
EMILIA ROMAGNA	11	0,66
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	42,9	62,3	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	14,3	34,8	21,6
Sportello per il recupero	Presente	85,7	79,7	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	71,4	87	68,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	14,3	29	24
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	28,6	49,3	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	28,6	53,6	27
Altro	Dato mancante	14,3	20,3	16,5

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	66,7	66	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	34	22,3
Sportello per il recupero	Presente	88,9	79,8	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	77,8	90,4	78,8
Individuazione di docenti tutor	Presente	22,2	24,5	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	22,2	46,8	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	44,4	59,6	31,3
Altro	Dato mancante	11,1	21,3	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	42,9	33,3	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	14,5	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	57,1	49,3	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	71,4	68,1	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	28,6	37,7	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	100	78,3	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	71,4	82,6	80,3
Altro	Dato mancante	0	5,8	5,7

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	55,6	42,6	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	18,1	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	55,6	53,2	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	84	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	22,2	39,4	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	88,9	73,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	77,8	87,2	85,4
Altro	Dato mancante	0	4,3	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Data la tipologia dell'utenza dell'Istituto le difficoltà di apprendimento più significative riguardano le classi del biennio iniziale e concernono le competenze di base in Italiano e Matematica nonché le competenze trasversali relative alla corretta metodologia di studio. Tale difficoltà si riverberano su tutte le discipline di area comune, dove più forte è la componente teorica. Come si vede dai dati in tabella l'Istituto impiega consistenti risorse umane e finanziarie nell'attività dei corsi di recupero, i cui esiti sono monitorati e valutati dai consigli di classe. La Scuola si impegna nel potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari soprattutto tramite la partecipazione a gare o concorsi esterni alla scuola e a corsi o progetti in orario curricolare ed extracurricolare. Nel lavoro d'aula, gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti sono di varia natura e consistono in personalizzazione dell'insegnamento, corsi di recupero in itinere e/o pomeridiani, attività antidispersione previste dal Sistema IeFP per l'Istituto Professionale.</p>	<p>La riflessione condotta in questi ultimi anni dal Collegio dei Docenti evidenzia criticità rispetto alla distribuzione temporale dei corsi di recupero, che devono essere spostati nel primo quadrimestre, cioè essere il più tempestivi possibile nell'affrontare le difficoltà di apprendimento degli alunni, per evitare problematiche che causano l'insuccesso scolastico di fine anno e il rischio di dispersione. Si registra poi la difficoltà di numerosi studenti a frequentare i corsi pomeridiani, non solo per problemi di trasporto, ma per la limitata motivazione. Nella convinzione che il recupero più importante si realizza in classe in orario antimeridiano, a tal proposito emergono problematiche organizzative sostanziali ai fini della costruzione di gruppi di livello e della conduzione di una didattica personalizzata, stanti le rigidità degli orari, su quali pure si è intervenuti (vedi area ambiente di apprendimento) e dell'organico, stanti le classi di concorso dei docenti dell'organico potenziato. Problematiche speculari ci sono per la valorizzazione delle eccellenze, rispetto alle quali vanno implementate le opportunità interne all'Istituto.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Fra le attività chiave della scuola vi è l'inclusione degli alunni disabili, DSA stranieri e con altri bisogni educativi speciali, tramite una cultura professionale e una sensibilità che coinvolge tutte le componenti scolastiche, docenti, non docenti, studenti, famiglie, e che colloca l'istituzione scolastica entro una rete virtuosa di soggetti istituzionali del territorio, caratterizzata da forte strutturazione, continuità e diffusione delle buone pratiche. Il rispetto per la diversità è posto alla base del PTOF, si esplica nel lavoro d'aula quotidiano e il livello di dialogo, rispetto reciproco e inclusione è alto. Vi è un impegno crescente per la differenziazione e personalizzazione della didattica al fine di raggiungere le esigenze di tutti gli alunni, pur in presenza di difficoltà organizzative da superare e di aspetti della metodologia didattica da aggiornare, con particolare riferimento all'inclusione di alunni DSA, il cui numero è in forte crescita. In questo ambito sono auspicabili azioni di formazione dei docenti di tipo sistemico, cioè promosse a livello territoriale e non solo del singolo istituto e specificatamente dedicate alla scuola secondaria di secondo grado. L'impegno dell'Istituto abbisogna di un quadro di rapporti di continuità verticale con gli istituti di istruzione secondaria di primo grado che è da costruire, ora che esiste un protocollo stranieri per il solo Comune di Ferrara dedicato al loro orientamento. Non esiste un protocollo comune di pratiche condivise per l'intero territorio provinciale riguardante l'orientamento degli alunni disabili nel passaggio dalla secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	61,5	43,6	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	38,5	27,9	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,8	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	92,3	73,9	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	76,9	46,1	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	38,5	45,5	34,8
Altro	Dato mancante	23,1	18,2	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si è dotato di una funzione strumentale appositamente dedicata alle attività di continuità e orientamento in entrata nonché di orientamento in uscita. Per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola ad altro, la Scuola realizza le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontri informativi e divulgativi organizzati presso gli Istituti di istruzione secondaria di primo grado da parte dei docenti della commissione orientamento; - visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di primo grado; - attività didattico-educative in forma di laboratorio per studenti della secondaria di primo grado con insegnanti della Scuola; - attività didattico-educative comuni tra studenti della secondaria di primo grado e studenti dell'Istituto; - open days durante i quali il dirigente, i docenti e gli alunni frequentanti e gli ex-allievi presentano il progetto educativo dell'Istituto all'utenza potenziale e alle famiglie. 	<p>Nel territorio provinciale manca una cornice di sistema entro cui collocare le azioni di continuità. Non vi sono azioni della Provincia né azioni promosse da reti di scuole. Pertanto le attività di continuità sono affidate alle iniziative delle singole scuole con conseguenti fenomeni di disorganizzazione e disomogeneità. Non esistono protocolli condivisi di monitoraggio dei risultati nel passaggio da un ordine all'altro. La scuola si deve dotare di un referente che tenga i contatti con le scuole secondarie di primo grado del territorio di provenienza degli utenti, specie per la segnalazione di situazione problematiche da trattare fin dall'inizio del percorso del secondo grado al fine di ridurre i fenomeni di insuccesso scolastico. Va tenuto presente che il bacino di utenza dell'Istituto copre almeno tre province, con ulteriore complicazione delle azioni di continuità.</p>

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento**

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	46,2	42,4	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	69,2	64,8	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	23,1	27,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,6	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	61,5	40,6	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	92,3	42,4	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	92,3	86,1	81,7
Altro	Dato mancante	7,7	15,8	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La funzione strumentale preposta si occupa di diffondere fra studenti e fra i coordinatori di classe le informazioni sulle iniziative in materia di orientamento in uscita e di organizzare la partecipazione delle classi alle attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo promosse dagli atenei del territorio e nazionali. E' consolidata la partecipazione delle classi terminali al salone veronese di JobOrienta.

La Scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle sue realtà produttive e professionali sia attraverso il progetto di alternanza scuola-lavoro sia con visite aziendali e alle Associazioni di categoria. Importante è la partecipazione alle attività proposte da Unindustria, tramite le quali non solo le classi visitano le aziende, ma incontrano presso l'Istituto imprenditori che ricostruiscono la loro storia professionale. Da due anni si svolge con grande successo un progetto didattico e orientativo dedicato all'autoimprenditorialità, che ha portato alla fondazione di un'associazione cooperativa gestita dagli studenti. Tale attività ha anche un forte carattere orientativo, poiché è in grado di far emergere specifiche inclinazioni degli studenti partecipanti (tre classi IV e V). Si è dato inizio a percorsi di comprensione di sé e delle proprie inclinazioni con Alma Orienta.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Fra le attività orientative vanno rafforzati i percorsi dedicati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. In tale ambito un ruolo importante svolgono le esperienze di alternanza scuola lavoro. Di certo, però, l'alternanza non può essere propriamente considerata un'attività orientativa e il percorso di cui sopra potrebbe rivelarsi uno strumento importante per le scelte in uscita degli studenti. La dimensione orientativa della didattica deve essere implementata. La Scuola non monitora la prosecuzione di studio o professionale dei propri studenti. Può servirsi oggi dei dati che provengono dal presente processo di autovalutazione (cfr. sezione esiti, risultati a distanza). Per il consiglio orientativo (vedi sotto) si osserva che la percentuale di respinti è maggiore fra gli alunni con consiglio orientativo; si ha qui la conferma del problema dell'orientamento all'Istituto Tecnico, cui vengono avviati dalla scuola secondaria di primo grado alunni che dovrebbero essere avviati al Professionale, poiché il territorio percepisce ancora l'Istituto Einaudi come solo Istituto Professionale.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
FEIS01300Q		84,0		16,0
FERRARA		67,2		32,8
EMILIA ROMAGNA		64,9		35,1
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
FEIS01300Q	76,7	80,0
- Benchmark*		
FERRARA	94,6	80,3
EMILIA ROMAGNA	92,0	74,9

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	51,63	87,03	80,73
4° anno	97,1	0	0	0
5° anno	99,02	13,3	78,49	78,49
Totale studenti del triennio	98,81	35,65	64,87	64,36

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	0	0	0
4° anno	Dato Mancante	0	0	0
5° anno	Dato Mancante	0	0	0
Totale studenti del triennio	Dato Mancante	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	44,93	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	12,25	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	92,54	84,51	80,87
4° anno	30	35,42	75,94	0
5° anno	0	91,91	78,57	70,21
Totale studenti del triennio	7,23	84,82	87,18	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:FEIS01300Q - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	270	125	115	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:FEIS01300Q - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-52	-11	9	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:FEIS01300Q - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	83,26	49,86	38,59	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	81,9	50,68	49,91	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	13,79			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I dati riportati in tabella sono manchevoli e problematici (mancano i benchmark). Tutti gli studenti delle classi 3^a, 4^a e 5^a dell'I.P. e dell'I.T. svolgono percorsi di ASL pervenendo alle 400 ore previste e anche di più. La Scuola ha concluso 270 convenzioni con imprese, associazioni e altri soggetti che rimandano ai settori economico-produttivi direttamente collegati agli indirizzi di studio dell'istituto. La gamma dei soggetti partner è diversificata al fine di intercettare i bisogni formativi del territorio. I percorsi sono progettati in prima battuta dalla scuola e condivisi poi con il tutor aziendale. Va detto che fra scuola e partner ci sono rapporti consolidati che favoriscono la condivisione dei percorsi. I percorsi di ASL sono integrati nel PTOF tramite la progettazione dipartimentale e dei consigli di classe. Il monitoraggio avviene sia in itinere tramite i rapporti fra tutor interno e tutor aziendale sia tramite la valutazione le cui procedure sono state aggiornate. Sono state svolte esperienze di ASL all'estero. Esiste una modulistica dedicata con la definizione delle competenze attese. L'Istituto si è dato uno specifico organigramma (referente, tutor di indirizzo e tutor di classe) in materia di ASL: Sono stati svolti progetti di ASL fortemente innovativi (RAI, ASS. Coop. Studentesca, Giardino Creativo con Comune di FE, Progetto Concittadini con Regione Emilia Romagna, Travel Game).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' necessario migliorare i processi di co-progettazione e ampliare le esperienze di ASL durante l'estate e all'estero nonché ricercare nuove forme di Alternanza Scuola Lavoro che mettano in gioco maggiormente l'autoimprenditorialità e territori più ampi di quello provinciale. Le convenzioni sono calate a causa della chiusura di aziende che erano partner della Scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola realizza diverse attività finalizzate ad aiutare gli studenti provenienti dalla scuola superiore di I° grado a capire meglio quali sono le loro inclinazioni e tiene in considerazione il giudizio espresso dai docenti dell'ordine scolastico precedente. Gli open day, le visite e i laboratori didattici possono aiutare le famiglie e gli allievi ad una scelta consapevole, ma l'assenza di una strategia di sistema nel territorio (enti locali, associazioni di categoria, reti fra istituti d'istruzione secondaria di primo e di secondo grado) produce scelte scolastiche non di rado dettate da emotività, pregiudizi e da tendenze del momento che da considerazioni oggettive.

Le attività di orientamento sia in entrata che in uscita sono nel complesso adeguatamente strutturate. La Scuola non realizza veri e propri percorsi finalizzati alla conoscenza del se', affidandosi piuttosto alle iniziative istituzionali degli atenei e delle organizzazioni di categoria, alle visite presso strutture produttive e agli incontri-conferenza nonché alla componente orientativa delle esperienze di alternanza scuola-lavoro.

Il monitoraggio delle scelte effettuate alla conclusione del corso di studi non viene effettuato. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto, così come risulta dal PTOF, si fonda sulla centralità della persona in apprendimento, su una didattica inclusiva che si declina negli indirizzi di studio peculiari di un I.P. dei servizi alle aziende e alla persona e di un I. T. del settore tecnologico. Il successo formativo degli alunni è basato sull'azione didattica interna (curricoli, progetti) fortemente orientata alla struttura economico-sociale del territorio, dalla quale dipende l'offerta di opportunità di inserimento del mercato del lavoro degli alunni e di prosecuzione degli studi. Pertanto, l'offerta formativa si propone di coniugare una formazione socio-culturale, basata sul quadro europeo e nazionale delle competenze chiave e di cittadinanza, con le competenze specifiche delle aree di indirizzo, ricercando accordi e collaborazioni con le istituzioni e con il tessuto economico-produttivo. La condivisione della missione e delle priorità si esprime nella redazione del PTOF da parte del Collegio Docenti, sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente scolastico, nella sua approvazione da parte del Consiglio d'Istituto, nella sua periodica revisione, nel lavoro del Collegio dei docenti e delle sue articolazioni, sempre più improntato a verifica e autovalutazione dei processi e degli esiti. Con la pubblicazione del PTOF sul sito dell'Istituto esso è reso noto alle famiglie e al territorio. Il Progetto Genitori intende rafforzare la comunicazione e condivisione della missione con le famiglie</p>	<p>L'identità, dunque anche la missione dell'Istituto, sono cambiate, con la trasformazione da Istituto Professionale ad Istituto d'Istruzione Superiore. Tale nuova identità non è ancora chiara al territorio e alle famiglie, anche quelle dell'utenza potenziale. Pertanto è necessario continuare lo sforzo di comunicazione e di coinvolgimento di queste due istanze, costruendo modalità di confronto diversamente strutturate rispetto al modello previsto dagli organi collegiali. Rispetto al territorio uno strumento potrebbe essere rappresentato dal comitato tecnico-scientifico e dallo sviluppo di relazioni, nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, costruite su una più sistematica coprogettazione dei percorsi. In questa progettualità un ruolo chiave dovrebbe essere svolto dal dirigente scolastico e in questo ambito più si fa sentire l'incarico di reggenza che il dirigente dell'istituto svolge da quattro anni.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nel rispetto della normativa vigente, fissati gli indirizzi generali ad opera del Consiglio d'Istituto, stabiliti nel PTOF gli obiettivi prioritari da raggiungere, le azioni progettuali vengono presentate dai singoli docenti, dai consigli di classe, dai dipartimenti, dalle FS, da commissioni e referenti. Spetta al Collegio dei Docenti l' approvazione e la valutazione conclusiva, tramite le relazioni presentate dai responsabili referenti. Questi si occupano della realizzazione, del monitoraggio in itinere e finale e della rendicontazione. Il Dirigente scolastico, in collaborazione con il DSGA, si occupa degli aspetti istituzionali, amministrativo-finanziari e contrattuali, nell'ambito della contrattazione integrativa, ma svolge anche un compito cruciale, tramite l'atto di indirizzo e come Presidente del Collegio dei docenti, nel sollecitare quest'ultimo a precisare la scala delle priorità e la verifica della coerenza delle azioni con gli obiettivi strategici. In questi ultimi anni, anche a causa della riduzione del risorse e di una più marcata azione di autoriflessione, il Collegio ha operato per darsi delle priorità strategiche. Per quanto riguarda la restituzione alle famiglie e al territorio, ciò avviene tramite il sito, la stampa, gli spettacoli rivolti al pubblico esterno (8 Marzo, Laboratori in rete) e la "Giornata della Restituzione" che si tiene nell'aprile-maggio di ogni anno. Il Progetto Genitori intende rafforzare l'informazione e la rendicontazione alle famiglie</p>	<p>L'Istituto ha operato in questi anni per evitare la frammentazione progettuale e per dare alla progettazione un carattere il più condiviso e strategico possibile. Si sta agendo affinché le azioni siano il più possibili verticali, cioè disegnate in modo da potere essere pluriennali e da potere coinvolgere gruppi di classi all'interno dello stesso indirizzo o trasversali agli indirizzi, cioè appunto azioni della scuola nella sua totalità, nella logica della costruzione e sistemazione del curricolo d'istituto. In tal modo anche il loro monitoraggio, tramite il confronto diacronico e sincronico, può diventare più rigoroso e più trasparente circa i risultati effettivamente raggiunti e le prospettive di sviluppo. Gli strumenti di monitoraggio dovrebbero essere più immediati e più comunicativi, anche ai fini della costruzione della rendicontazione sociale rivolta alle componenti della scuola (docenti, ATA, studenti, famiglie) e al territorio. Tutti questi processi sono in atto e non sono di facile realizzazione, necessitando di una visione sistemica che è da consolidare, e di risorse umane non sempre disponibili, anche se l'assegnazione dell'organico potenziato è di supporto.</p>
--	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	5,7	10,9
	Tra 500 e 700 €	15,4	22,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	30,8	32,9	34,8
	Più di 1000 €	53,8	39,2	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: FEIS01300Q	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:FEIS01300Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77,5	77,6	75,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,5	22,4	24,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:FEIS01300Q % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	68,5185185185185	32,35	27,05	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:FEIS01300Q % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	30	36,4	36,99	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	1,64	4,24	4,26
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	100	58,11	57,61	52,83
Percentuale di ore non coperte	0	8,33	32,48	34,28

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	16,16	25,49	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	54,55	1,52	2,56	4,8
Percentuale di ore non coperte	45,45	74,73	49,47	52,91

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:FEIS01300Q - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	6	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-10	0

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:FEIS01300Q - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	nd	-11	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-54	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:FEIS01300Q - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	6	17,77	21,19	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:FEIS01300Q - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1399,3333333333	15186,83	13416,94	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:FEIS01300Q - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	13,79	184,06	162,2	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:FEIS01300Q - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	34,5283468318247	22,46	29,88	29,89

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'a.s. 2017-2018 la Scuola ha modificato le FF.SS.: aggiornamento del PTOF (un docente), integrazione alunni disabili (due docenti), integrazione alunni stranieri (una docente), orientamento (una docente).</p> <p>La ripartizione del fondo d'Istituto (docenti 77,5, ATA 22,5) corrisponde a tutti i benchmark. La quota di docenti che percepisce più di euro 500 è oltre il doppio dei benchmark; ciò testimonia il lavoro compiuto in questi anni per evitare la frammentazione dei compiti e delle progettualità e ciò ha condotto ad un maggiore riconoscimento della professionalità docente, nei limiti delle risorse disponibili. Vi è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività del personale ATA come pure sono definiti in modo chiaro le responsabilità e i compiti dei docenti con incarichi specifici. Si precisa che vi è una progettualità molto significativa a carico del Programma Annuale, come dimostra la sezione Progetti e Attività del PTOF.</p>	<p>La complessità della scuola dell'autonomia richiede una definizione sempre più chiara di compiti e responsabilità che trova sempre meno riscontro nelle figure previste dal contratto nazionale e dalla contrattazione integrativa. Pertanto la quota del FIS destinata al riconoscimento delle figure di sistema si è ampliata in questi anni con la riduzione della quota della progettualità, che infatti è stata spostata in misura significativa sul Programma Annuale. E' precisa scelta del Dirigente Scolastico, condivisa dalle RSU, riconoscere finanziariamente il lavoro fondamentale dei coordinatori di classe. La complessità dell'Istituto nonché il ruolo di reggente del DS rende necessaria la presenza di due collaboratori del DS. Sempre più difficile è la situazione relativa al personale amministrativo, stante la riduzione degli organici, e la presenza di personale a tempo determinato che cambia ogni anno.</p> <p>Sulla possibilità di attivare progetti grava in misura significativamente crescente la riduzione dei contributi da parte delle famiglie.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:FEIS01300Q % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,4	10,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	7,7	6,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	7,7	12,1	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	38,5	40	26,8
Lingue straniere	0	38,5	41,8	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	15,4	15,2	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	15,4	14,5	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	23,1	21,2	19,9
Altri argomenti	0	7,7	1,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	46,2	32,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	15,4	26,7	21,6
Sport	0	38,5	38,8	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:FEIS01300Q - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	11,6666666666667	4,42	3,76	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:FEIS01300Q % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: FEIS01300Q %
Progetto 1	Tramite i linguaggi della musica, della danza e teatrali si educa al superamento degli stereotipi di genere. Si opera il coinvolgimento del territorio
Progetto 2	Impegno a incrementare le iscrizioni. Apertura verso il territorio con collaborazione con le scuole secondarie di 1° grado. Visibilità nel territorio.
Progetto 3	Ciclo di conferenze tenute da esperti esterni su temi di attualità culturale e civile. Opportunità di approfondimento di discipline del curriculum e di

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	0	5,7	16,3
	Basso coinvolgimento	15,4	11,9	22,3
	Alto coinvolgimento	84,6	82,4	61,4
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati tabulati testimoniano la volontà dell'Istituto di identificare progetti strategici per l'identità della scuola e per gli obiettivi prioritari fissati nel PTOF, evitando sempre più la frammentazione. Si nota che i progetti tendono ad essere poliennali e che possono contare su un alto tasso di coinvolgimento di esperti esterni consentendo un significativo raccordo con competenze e istituzioni del territorio. La penuria di risorse e la necessità di allocare le stesse in direzioni strategiche ha condotto a ridurre l'offerta progettuale. La spesa per il personale è significativamente alta e ne deriva una valorizzazione della professionalità docente. Nel presente a.s. 2017-2018, facendo seguito a ciò che ci si era proposti nel precedente RAV, tramite l'uso del risorse ASL, sono stati condotti progetti sulle lingue straniere (apprendimento della lingua tedesca) e sulle TIC; con i fondi IeFP è stato condotto un progetto sulla prevenzione del disagio; con i fondi del Programma Annuale sono stati svolti corsi di formazione del personale docente sulle TIC. Per ciò che attiene la prevenzione del disagio l'Istituto si avvale del progetto Punto di Vista finanziato dal Comune di Ferrara. E' stato realizzato con successo il Progetto Genitori per un maggiore coinvolgimento di questa componente nella vita dell'Istituto.</p>	<p>Si precisa che l'offerta progettuale indicata a tabella si riferisce progetti che prevedono spese nel FIS o nel Programma Annuale. Vi è una progettualità a costo zero, che speso si avvale del contributo volontario id esperti esterni, in particolare quella che è integrata nelle attività didattiche curricolari o nell'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>La durata poliennale dei progetti, che riteniamo importante per la loro ricaduta, potrebbe però indicare un certo grado di conservatiità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La mission d'Istituto deve essere più chiaramente definita alla luce della trasformazione dell'Istituto Professionale in I.I.S.. La ridefinizione della mission deve avvenire tramite una più stretta collaborazione con le famiglie e il territorio. Le azioni progettuali sono progettate in coerenza con gli obiettivi strategici del PTOF e monitorate con regolarità. L'Istituto si è dato un organigramma in cui i compiti e le responsabilità sono individuati, ma la definizione delle figure di sistema deve essere precisata. Le risorse finanziarie e umane sono convogliate verso il conseguimento degli obiettivi strategici. L'Istituto si impegna a cercare finanziamenti aggiuntivi attraverso accordi di rete, candidature a progetti finanziati con fondi europei, rapporti con gli enti locali, con il mondo economico-produttivo e con l'associazionismo. Nel presente a.s. 2017-2018 la Scuola ha ottenuto per la prima volta un finanziamento PON per la realizzazione di un laboratorio linguistico mobile. Tale settore di intervento deve essere rafforzato con la costituzione di un gruppo progettuale dedicato. Il processo di autovalutazione, unito alla scansione triennale del Piano dell'Offerta Formativa e al Piano di Miglioramento, ha contribuito e sta contribuendo al processo di riorganizzazione decisionale per una redistribuzione razionale delle risorse. E' preoccupante il calo dei versamenti del contributo volontario da parte delle famiglie.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:FEIS01300Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	7,85	13,58	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	0,46	12,64	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	0,15	12,12	15,55
Aspetti normativi	2	1,46	12,45	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	0,85	12,28	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	0,38	12,22	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	1,54	13,12	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	0,54	12,58	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	0,23	12,12	15,46
Temi multidisciplinari	0	0,69	12,22	15,59
Lingue straniere	0	0,46	12,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	0,23	12,35	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	0,54	12,36	15,65
Orientamento	0	0,08	12,05	15,45
Altro	0	0,23	12,16	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	3,38	15,12	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	0,77	13,1	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	1,38	12,98	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	1	13,12	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	0,15	12,79	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	1,15	13,54	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La Scuola incoraggia i docenti alla partecipazione a corsi di aggiornamento ed è attenta ai loro bisogni formativi. In questi ultimi anni un numero significativo di docenti dell'istituto si sono formati negli ambiti dell'alternanza scuola-lavoro, del sistema IeFP e delle nuove qualifiche, conseguendo la qualifica di EPV, dell'uso delle TIC, della progettazione europea (Erasmus+), dei BES e dell'autovalutazione d'Istituto (NIV). Si tratta di temi strettamente legati ai bisogni formativi essenziali degli studenti e alle attività ritenute prioritarie per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Istituto. La Scuola incoraggia altresì la formazione del personale ATA, i cui membri hanno potuto partecipare, con fondi dell'istituto, a corsi di aggiornamento dedicati alle tematiche di più stretta attualità professionale. Negli ultimi tre anni è stata portata a regime, con significativo sforzo organizzativo e finanziario, la formazione sulla sicurezza di tutto il personale dell'Istituto. Nel presente anno scolastico, tramite la scuola polo per la formazione dell'ambito di afferenza e le iniziative dell'UST, i docenti si sono formati nei settori delle lingue straniere, della progettazione per competenze e nell'Alternanza Scuola Lavoro. Il Progetto classi 2.0 elenco Fondazione Franchi ha previsto formazione sulle TIC dedicata ai docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero di progetti di formazione in favore degli insegnanti, se è in linea con i riferimenti provinciali, è nettamente inferiore agli altri benchmark, ma non registra la situazione reale visto che le attività di formazione previste del Piano nazionale di formazione docenti si sono svolte a cavallo dei due anni scolastici completandosi quest'anno. Nonostante le limitate risorse finanziarie l'Istituto deve continuare ad impegnarsi a promuovere attività di formazione interna rivolte ai docenti e agli ATA.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto raccoglie le competenze del personale nei fascicoli personali e ha attivato strategie di gestione del personale docente e amministrativo che valorizzano le competenze sia a livello individuale che di gruppo. Nello specifico, il Collegio dei Docenti assegna l'incarico di FS sulla base di candidature supportate da curricula e il Dirigente Scolastico procede all'assegnazione degli incarichi dopo attenta rilevazione dei curricula e delle esperienze pregresse e dopo la verifica dell'interesse personale per l'ambito specifico, cercando anche, per i gruppi di lavoro, di costituire team in cui le diverse competenze interagiscano e si arricchiscano vicendevolmente. I criteri per la valorizzazione del merito dei docenti sono stati approvati all'unanimità dal Comitato per la valutazione dei docenti e sono stati ritenuti adeguati dai docenti della scuola. La distribuzione degli incarichi viene incentivata attraverso la contrattazione integrativa, basata sul carico di lavoro assegnato e sulle competenze riconosciute.</p>	<p>La tematica più scottante su questo tema è la possibilità di riconoscere le competenze del personale tramite l'incentivazione economica. La riduzione significativa del FIS in questi anni e i vincoli su cui si fonda la stessa contrattazione integrativa rendono sempre più difficile puntare su questo tipo di visibilità. Il fondo per la valorizzazione del merito ha costituito in questo senso un segnale importante.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:FEIS01300Q - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	3,69	4,71	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,46	2,78	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	1,54	2,79	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,23	3,15	2,79
Altro	1	1,54	2,78	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,77	3,05	2,73
Il servizio pubblico	0	1,38	2,92	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,38	2,76	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,62	2,88	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,46	2,78	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,46	2,73	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,46	2,77	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	1	1,54	2,82	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,46	2,79	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	1	1,46	2,75	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,38	2,74	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,38	2,73	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,54	2,88	2,62
Autonomia scolastica	0	1,46	2,75	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,46	2,79	2,49
Relazioni sindacali	0	1,46	2,75	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,38	2,77	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,38	2,77	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,62	3,08	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	0	3,2	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	30,8	48,4	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	69,2	47,1	49,4
Situazione della scuola: FEIS01300Q	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	46,2	41,8	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	46,2	30,3	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	23,1	19,4	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	92,3	70,9	72,6
Orientamento	Presente	100	88,5	87,8
Accoglienza	Presente	84,6	78,8	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	100	89,1	85,4
Curricolo verticale	Presente	46,2	37	34,5
Inclusione	Presente	53,8	36,4	34,1
Continuita'	Dato mancante	23,1	35,8	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	100	90,9	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto esistono gruppi di lavoro istituzionali (dipartimenti disciplinari, di indirizzo, d'asse; commissioni, oltre ai consigli di classe e al NIV), che si occupano di una significativa varietà di tematiche, tutte però strettamente legate alle azioni ritenute strategiche per la realizzazione degli obiettivi del PTOF: orientamento, accoglienza, inclusione, valutazione, curricolo verticale, raccordo con il territorio, ampliamento dell'offerta formativa. Tali gruppi curano il monitoraggio delle loro azioni e riferiscono al collegio dei docenti con regolarità. I gruppi producono materiali messi a disposizione di tutti i docenti, anche tramite le tecnologie digitali e la rete. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sulle tematiche significative del PTOF, mettendo a disposizione spazi e strumenti di produzione e condivisione dei loro prodotti. Il clima fra i docenti è significativamente collaborativo; essi si incontrano non solo alle scadenze calendarizzate del gruppo di lavoro, ma anche in forma spontanea e usano le nuove tecnologie per co-produrre e condividere materiali di lavoro. Sono state individuate e stanno già operando le figure referenti e il gruppo di lavoro dedicati alla revisione dell'istruzione professionale.</p>	<p>Deve essere migliorata l'organizzazione interna di alcuni gruppi di lavoro (dipartimenti di indirizzo, team digitale; è necessario l'incarico formalizzato di referente dei dipartimenti disciplinari e di indirizzo, ma rimane il problema del riconoscimento economico di tale attività. Rimane da completare il curricolo d'istituto e da realizzare la certificazione di competenze, specie quelle in uscita e trasversali (chiave e di cittadinanza).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Con riferimento al criterio di qualità, si può affermare che l'Istituto si impegna a valorizzare le risorse umane, in coerenza con la normativa vigente, con i principi generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto e con gli obiettivi strategici individuati dall'atto di indirizzo del DS e dal PTOF. L'Istituto ha aggiornato il suo organigramma affinché le risorse umane siano poste al servizio dell'efficacia e dell'efficienza dei processi che hanno come scopo prioritario assicurare il successo formativo degli studenti. L'istituzione scolastica propone attività di formazione finalizzate all'acquisizione di competenze metodologico-didattiche, organizzative e strumentali così da innalzare il profilo professionale dei docenti e la loro capacità di rispondere ai bisogni formativi degli studenti, alle trasformazioni istituzionali del sistema scolastico e alle domande del contesto territoriale di riferimento. Il reperimento delle risorse umane necessarie per gli incarichi di responsabilità avviene sulla base delle competenze possedute, secondo quanto riportato nei curricula e attestato da certificazioni di competenza, nonché su libero assenso degli interessati. L'istituzione incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro a fini dell'innalzamento della qualità dell'insegnamento e per il rafforzamento del clima di collaborazione e condivisione fra pari che sta alla base di un'autentica comunità educante. Ciò favorisce anche la formazione dei docenti neoassunti. L'Istituto è dotato degli spazi, dei materiali e delle tecnologie che consentono la produzione e la disseminazione dei materiali prodotti dal gruppo di lavoro. L'obiettivo è di continuare ad operare, in prospettiva pluriennale, per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse della scuola, docenti e ATA. Si auspica il rafforzamento di forme economiche di valorizzazione del merito, estese anche agli ATA.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	0	3,6
	1-2 reti	0	25,8	25,5
	3-4 reti	23,1	31,9	30,4
	5-6 reti	23,1	20,2	19,9
	7 o piu' reti	53,8	22,1	20,6
Situazione della scuola: FEIS01300Q		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	30,8	44,2	50,5
	Capofila per una rete	30,8	33,1	28,6
	Capofila per più reti	38,5	22,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: FEIS01300Q	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	15,4	26,4	28,2
	Bassa apertura	30,8	19	18,7
	Media apertura	38,5	30,1	25,3
	Alta apertura	15,4	24,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: FEIS01300Q		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:FEIS01300Q - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	84,6	78,8	77,4
Regione	1	23,1	13,9	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	38,5	26,7	18,7
Unione Europea	0	15,4	14,5	16
Contributi da privati	0	7,7	27,3	8,8
Scuole componenti la rete	7	84,6	62,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:FEIS01300Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	46,2	29,7	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	15,4	31,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	100	83	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	23,1	14,5	13,2
Altro	2	76,9	52,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:FEIS01300Q - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	1	38,5	32,7	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	15,4	17	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,9	70,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	53,8	27,9	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	46,2	11,5	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	23,1	12,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	15,4	27,9	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	3	46,2	13,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	15,4	19,4	9,3
Gestione di servizi in comune	0	23,1	17	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	38,5	20	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	30,8	28,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	6,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	7,7	11,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	23,1	15,2	22,2
Altro	1	61,5	27,9	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	2,5	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	0	7,4	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	15,4	30,7	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	69,2	41,7	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	15,4	17,8	15,8
Situazione della scuola: FEIS01300Q	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FEIS01300Q - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	92,3	53,9	48,7
Universita'	Presente	92,3	73,3	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	23,1	24,8	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	84,6	58,8	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	69,2	69,7	67,4
Associazioni sportive	Presente	38,5	35,2	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	61,5	61,2	66,8
Autonomie locali	Presente	84,6	70,9	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	76,9	64,8	51,3
ASL	Presente	69,2	55,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	38,5	23,6	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:FEIS01300Q - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	84,6	78,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:FEIS01300Q - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0,374531835205993	3,7	10,16	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola è partner di diverse reti di scuole costituite nel territorio. Lo scopo principale è entrare in un circuito collaborativo di scambio e fare economia di scala al fine di raggiungere gli obiettivi strategici del PTOF, come l'inclusione, l'innovazione didattica, la formazione del personale. Da due anni è diventata capofila di una rete di scopo e ha firmato il protocollo di intesa per l'accoglienza degli alunni stranieri promosso dal Comune di Ferrara a dall 'UST Ferrara. La Scuola si trova inserita in un fitto tessuto di accordi con enti pubblici, strutture private, associazionismo al fine di arricchire l'offerta formativa e di assicurare servizi aggiuntivi ai propri studenti per il tramite di una forte apertura verso il territorio e le sue istanze. Con le stesse finalità i suoi docenti e il Dirigente Scolastico siedono in diversi gruppi di lavoro interistituzionali. Fondamentale è la rete di convenzioni istituita al fine di garantire lo svolgimento dell'attività di ASL (che ha inizio fin dalla classe seconda dell'indirizzo socio-sanitario dell'Istituto Professionale in forma di stage osservativo) e che coinvolge tutte le classi Terze, Quarte e Quinte dell'Istituto Professionale e dell'Istituto Tecnico. Di alta qualità sono le collaborazioni con il Comune di Ferrara per lo svolgimento di progetti sui temi della cittadinanza attiva e consapevole.</p>	<p>E' interesse della Scuola inserirsi in reti che si occupano di altre tematiche strategiche, come la certificazione delle competenze e l'autovalutazione d'istituto.</p> <p>Le difficoltà del sistema economico territoriale influiscono sul mantenimento della rete di convenzioni con le aziende per lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, anche in conseguenza dell'estendersi di tale attività agli Istituti Tecnici e i Licei. Mancano tavoli comuni fra scuola, Associazioni di categoria ed enti pubblici al fine di organizzare, coordinare e monitorare l'alternanza scuola-lavoro, e gli stage contestuali, su scala territoriale. Dai questionari di gradimento risulta che i docenti percepiscono una scarsa collaborazione della scuola con il territorio, salvo poi concordare massivamente con l'affermazione che la scuola promuove attività rivolte al territorio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	100	84,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	0	10,8	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	4,3	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0	2,3
Situazione della scuola: FEIS01300Q %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:FEIS01300Q - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: FEIS01300Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	29,53	55,18	60,39	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	7,7	11,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	76,9	66,9	67,4
	Alto coinvolgimento	15,4	21,5	19,3
Situazione della scuola: FEIS01300Q %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sede di coinvolgimento delle famiglie alla definizione dei documenti fondativi dell'identità e della vita scolastica sono il Consiglio d'istituto, i consigli di classe e il GLI. Per il rapporto scuola-famiglia sono significativi i colloqui generali e gli incontri con le famiglie nelle giornate di scuola aperta dedicate all'orientamento in entrata. Negli ultimi anni la scuola ha organizzato una "Giornata di restituzione" al fine di illustrare agli alunni e alle famiglie i progetti e i risultati più significativi raggiunti nel corso dell'anno scolastico. Rilevante è la partecipazione del famiglie alla restituzione delle attività progettuali svolte dagli studenti disabili. L'attivazione del registro elettronico ha migliorato la trasparenza delle procedure didattiche e valutative nonché il livello di comunicazione. Come preannunciato nel precedente RAV, è stata costituita la figura di referente dei rapporti con le famiglie e il Progetto Genitori, volto al coinvolgimento attivo del famiglie, ha avuto succesos e verrà proseguito ampliato. . Dai questionari di gradimento risulta che le famiglie si ritengono adeguatamente informate dalla scuola circa l'offerta formativa e l'organizzazione nonché debitamente coinvolte nelle scelte educative e valoriali.</p>	<p>Spiccano negativamente i dati sulla partecipazione all'elezione dei rappresentanti genitori in Consiglio d'Istituto, il basso livello dei versamento del contributo volontario e la diminuzione della partecipazione dei genitori ai colloqui individuali e generali (anche se è ipotizzabile che la consultazione del registro elettronico influisca su questo fenomeno). Se certamente si può pensare alla crisi degli organismi di rappresentanza collegiale, ormai usurati e bisognosi di riforma, come dimostrano i livelli dei benchmark, e alla crisi economica che colpisce la popolazione, ciò nondimeno non si può non ritenere che il rapporto con le famiglie rappresenti una criticità significativa della scuola. Si rendono necessari un innalzamento della condivisione degli obiettivi formativi ed educativi e la costruzione di un più forte senso di appartenenza e vicinanza all'istituzione scolastica, anche tramite il supporto finanziario.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Con riferimento al criterio di qualità si può giudicare buono il grado di inserimento della scuola nel tessuto territoriale, sia tramite le reti di scuole sia tramite gli accordi con gli enti territoriali, le associazioni di categoria, l'associazionismo e il volontariato e che tali relazioni abbiano una ricaduta significativa sull'offerta formativa e sulle opportunità in uscita degli studenti. L'istituto da due anni è capofila di una rete di scopo. La presenza di docenti e del dirigente scolastico a commissioni e gruppi di lavoro che elaborano le politiche di governo territoriale nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'inclusione è indice delle relazioni virtuose che la scuola intrattiene con il territorio di riferimento. L'impegno della scuola a coinvolgere le famiglie nella vita dell'istituzione è continuo e si è accresciuto ulteriormente nell'a.s. 2017-2018. Le famiglie si dicono soddisfatte dell'istituzione scolastica e sono presenti in misura maggiore in occasione di momenti più vicini alla dimensione relazionale e umana, mentre sono minoritarie quando è in gioco la dimensione istituzionale, organizzativa e finanziaria della vita scolastica. Nei confronti dei genitori e delle famiglie la scuola deve continuare a ricercare ed espandere nuove forme di partecipazione e di comunicazione.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi







ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Innalzare gli esiti finali del primo biennio dell'Istituto d'Istruzione Superiore.	Portare gli esiti ai livelli dei benchmark di riferimento (provinciale, regionale e nazionale) nel triennio 2016-2019.
		Innalzare i risultati di rendimento nelle discipline linguistiche e scientifico-matematiche.	Diminuire del 10% il numero di alunni sospesi in Italiano e Matematica nel triennio 2016-2019.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Innalzare i livelli di acquisizione delle competenze di cittadinanza (collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile)	Ridurre il numero dei provvedimenti disciplinari del 10%; aumentare gli studenti con voto 9 in comportamento (+10%) nel triennio 2016-2019.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il processo di autovalutazione ha messo in luce che gli insuccessi del primo biennio (non ammessi, sospesi) originano per lo più da valutazioni negative in Italiano, Matematica, Lingue Straniere, Diritto e Scienze Integrate, derivate da carenze nelle competenze di base (comprensione dei testi, bagaglio lessicale, strutture logico-argomentative) e coerenti con gli esiti nelle prove nazionali di Italiano e Matematica, complessivamente inferiori ai livelli medi di riferimento (provincia, macroarea e nazionali). L'autovalutazione ha altresì messo in luce le criticità comportamentali nel biennio di entrambi gli Istituti, criticità che concorrono a determinare l'insuccesso scolastico e il rischio di dispersione scolastica. Poiché gli esiti a fine quinquennio permangono positivi, si ritiene che il biennio iniziale rappresenti il campo prioritario di intervento.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Completare la costruzione e la formalizzazione del curricolo verticale d'Istituto.
		Completare la progettazione didattica per competenze nel secondo biennio e nel monoennio.
		Elaborare strumenti di certificazione delle competenze per il secondo biennio e il monoennio finale.

		Strutturare prove comuni (per classi parallele) iniziali e finali in tutti gli ambiti disciplinari (realizzato). Strutturare prove comuni intermedie.
	Ambiente di apprendimento	<p>Continuare ad implementare la strumentazione digitale a disposizione nelle aule e nei laboratori.</p> <p>Proseguire nell'uso delle TIC nella didattica consentendo agli studenti di usare anche i loro devices e le forme peculiari della condivisione in rete</p> <p>Favorire la didattica per classi aperte e gruppi di livello anche tramite la riorganizzazione dell'orario delle lezioni.</p> <p>Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza anche tramite forme di apprendimento cooperativo e di peer education.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Sviluppare la collaborazione fra docenti disciplinari e docenti di sostegno per favorire nuove metodologie di insegnamento e gestione delle classi.</p>
	Continuita' e orientamento	<p>Sviluppare didattiche orientative che aiutino gli studenti a scoprire le loro propensioni e i loro talenti.</p> <p>Strutturare attività di orientamento in entrata che rendano più comprensibili le peculiarità dei vari indirizzi di studio attivati presso l'I.I.S.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Rafforzare l'identità dell'Istituto Tecnico nel contesto dell'I.I.S., specialmente in rapporto all'orientamento in entrata e al territorio.</p> <p>Migliorare la struttura e l'organizzazione di dipartimenti.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Intensificare le attività di formazione dei docenti in settori strategici (didattica personalizzata e per competenze, TIC, lingue straniere).</p> <p>Indirizzare le risorse finanziarie disponibili verso la formazione del personale e i progetti strategici (realizzato)</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Rafforzare ii rapporti con il territorio (istituzioni, mondo economico-produttivo) tramite la costituzione del comitato tecnico-scientifico.</p> <p>Ricerca nel territorio fonti di finanziamento da affiancare a quelle pubbliche.</p> <p>Istituire la figura del referente dei rapporti scuola-famiglie-studenti (realizzato)</p>

		Migliorare e qualificare la comunicazione pubblica delle attività e dei risultati conseguiti dall'I.I.S.(finalità: rendicontazione sociale).
--	--	--

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo sono stati così definiti affinché tutti i settori e le articolazioni della vita dell'istituzione scolastica, nel breve, medio e lungo periodo, percepiscano una missione chiara e condivisa della scuola; vadano a costituire un quadro organico, entro il quale accrescere l'assegnazione di senso alle singole mansioni e responsabilità, e indirizzino le loro specifiche risorse umane, professionali e materiali verso l'obiettivo prioritario del miglioramento degli esiti degli studenti, con particolare riguardo al biennio iniziale, affinché l'accresciuto tasso di successo scolastico, che si aspira a raggiungere, in ordine sia alla dimensione cognitiva che a quella civico-relazionale, rafforzi il senso di appartenenza ad una comunità educante di tutte le sue componenti e l'identità dell'istituto, in dialogo propositivo con il territorio.